

Rete integrazione alunni stranieri



PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI NON ITALIANI

VERSIONE 1.0

GIUGNO 2021

Vers.0.0 Approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 24/06/2019 – delibera n.40/2018-19

Vers.1.0 Approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 24/06/2021 – delibera n.xx/2020-21

Presentato da
Commissione “Rete integrazione alunni stranieri”

IC Ponte di Piave - scuola capofila

IC Gorgo al Monticano

IC Motta di Livenza

IC Oderzo

IC Salgareda

IC San Polo di Piave

dall'a.s. 2020/2021

IS “A.Scarpa” di Motta di Livenza

IS “A.V.Obici” di Oderzo

I.T.S.C.G “J. Sansovino” di Oderzo

Sommario

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA per alunni non italiani	1
PREMESSA	1
FINALITA'	2
SOGGETTI COINVOLTI NELLE DIVERSE FASI DELL'ACCOGLIENZA E RELATIVE AZIONI	3
A. Fase amministrativo – burocratico – informativa	3
B. Fase comunicativo relazionale.....	4
C. Fase educativo-didattica	6
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	7

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

per alunni non italiani

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza è rivolto agli operatori scolastici nella loro azione di integrazione degli alunni neo arrivati in Italia (NAI), non italofoeni, inseriti nel sistema scolastico italiano da meno di due anni.

È un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF triennale *in ottemperanza alle disposizioni della L. 40/98 e della L. 13 luglio 2015 n.107* e alle raccomandazioni contenute nel documento *“Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura”* (Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR, settembre 2015) e alle *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana* (MIUR, Febbraio 2014).

Tale strumento di lavoro rappresenta un progetto formativo da costruire insieme agli operatori della scuola, agli alunni, alle famiglie, alle Associazioni e agli Enti operanti sul territorio e da integrare periodicamente sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n°394 intitolato “Iscrizione scolastica”, che attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta. Nel capo VII art. 45 si dice che i minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani e che l'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Inoltre, si ribadisce che:

“Gli alunni non italofoeni vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno/a, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno/a;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno/a nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno/a”.

Per determinare l'assegnazione dell'alunno alla classe specifica si terrà inoltre conto di:

- Numero degli alunni e capienza delle aule
- Complessità della classe: considerare la presenza degli alunni BES (Bisogni Educativi Speciali)
- Equa distribuzione degli alunni NAI nelle varie classi, evitando l'alta concentrazione di alunni di recente immigrazione
- Altra lingua straniera conosciuta da parte dell'alunno NAI
- Condizioni favorevoli: considerare eventuali risorse come la presenza di alunni della stessa nazionalità e di insegnanti di sostegno/potenziamento
- Pareri dei docenti delle classi parallele

FINALITA'

Il presente protocollo si propone di:

- facilitare l'ingresso degli studenti di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale italiano,
- diffondere pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza e inclusione di alunni stranieri,
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto,
- favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana e del nucleo familiare di appartenenza nel contesto scolastico,
- costruire un contesto favorevole di accoglienza e di incontro interculturale con le storie di ogni alunno,
- promuovere e favorire la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'intercultura, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

A. Fase amministrativo – burocratico – informativa

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

I dati anagrafici (identità, codice fiscale, data di nascita, cittadinanza) dei cittadini stranieri sono autocertificabili.

A.1 UFFICIO DI SEGRETERIA

Azioni:

- Riceve la richiesta d'iscrizione dell'alunno.
- Acquisisce i dati anagrafici dell'alunno e della famiglia.
- Acquisisce i documenti scolastici (pagelle, attestati, dichiarazioni) o, in caso di mancanza di certificazioni, le relative autocertificazioni.
- Acquisisce i documenti sanitari.
- Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.
- Comunica al DS, alla Funzione Strumentale (F.S.) e/o ai Referenti per l'Integrazione degli alunni Stranieri la nuova domanda di iscrizione.
- Concorda con la famiglia l'incontro informativo con le figure di riferimento per raccogliere i dati utili all'assegnazione dell'alunno alla classe.
- Comunica alla famiglia la classe e la sezione in cui verrà inserito l'alunno al termine delle prime fasi dell'accoglienza.

A.2 DIRIGENTE SCOLASTICO

Azioni:

- Assicura il diritto di apprendimento degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica.
- Assegna l'alunno alla classe sulla base delle indicazioni degli insegnanti e della composizione delle classi.
- Individua le risorse adatte a rispondere alle esigenze dell'inserimento dei nuovi alunni.
- Indirizza e controlla le attività messe in atto per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri.
- Cura il raccordo tra scuola e territorio (amministrazioni locali).

B. Fase comunicativo relazionale

B.1 FUNZIONE STRUMENTALE (SE PRESENTE) O ALTRA FIGURA INDIVIDUATA DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

Azioni:

- Organizza la procedura di accoglienza in collaborazione con il Dirigente Scolastico e gli addetti della Segreteria.
- Concorda le attività per l'accoglienza e per l'integrazione degli alunni stranieri in collaborazione con la Commissione Integrazione Alunni di cittadinanza non italiana e non italofofoni.
- Coordina la Commissione Integrazione Alunni di cittadinanza non italiana e non italofofoni.
- Rileva i bisogni degli alunni stranieri in collaborazione con i docenti delle classi in cui sono inseriti.
- Organizza e coordina progetti mirati all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana con i fondi art. 9 del CCNL o altre risorse.
- Mette a disposizione materiali per le attività di alfabetizzazione e di recupero.
- Verifica e rendiconta la funzionalità dei Progetti di alfabetizzazione realizzati nell'Istituto al Dirigente Scolastico e al Collegio dei Docenti.
- Collabora con il personale ATA e della Segreteria per la raccolta dei dati dell'alunno.
- Partecipa agli incontri del GLI.

B.2 COMMISSIONE INTEGRAZIONE ALUNNI DI CITTADINANZA NON ITALIANA E NON ITALOFONI

La Commissione garantisce la circolarità delle informazioni, la corresponsabilità nei compiti, l'effettiva attuazione dei progetti, la loro valutazione e documentazione. Essa è formata dalla Funzione Strumentale e da un docente referente di ogni plesso, in rappresentanza delle singole scuole che compongono l'Istituto.

B.3 IL REFERENTE DI OGNI PLESSO:

- collabora con il docente F.S. per organizzare il sostegno linguistico all'alunno neoarrivato, da svolgersi nel corso dell'anno scolastico;
- favorisce il raccordo con i docenti delle classi, suggerendo materiali, percorsi, risorse per facilitare il suo inserimento.

Azioni:

- Promuove il protocollo di accoglienza.
- Individua le esigenze degli alunni neoarrivati (alfabetizzazione, sostegno allo studio, socializzazione con i compagni...) analizzando le informazioni raccolte anche durante il colloquio conoscitivo con l'alunno e con la famiglia.
- Formula al Dirigente Scolastico la proposta di assegnazione alla classe, avvalendosi di tutte le informazioni raccolte.
- Dopo l'assegnazione, contatta (tramite il Referente del singolo plesso) i docenti della classe individuata per l'inserimento, e fornisce i primi dati raccolti sull'alunno.
- Fa proposte di iniziative interculturali e di formazione dei docenti.
- Nel plesso di appartenenza, ogni membro della Commissione accoglie il nuovo alunno straniero, facilita l'inserimento del primo giorno offrendo il proprio supporto e la propria competenza ai docenti della classe.

C. Fase educativo-didattica

Agli **insegnanti di classe** spetta il compito di accompagnare l'alunno neoarrivato nel primo impatto con la realtà della nuova classe.

Azioni:

- informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo
- preparare la classe d'accoglienza ed i dispositivi di facilitazione comunicativa (allestire l'aula con elementi che possono richiamare le diverse culture presenti all'interno della classe. A tal proposito possono essere utili: cartelloni murali in varie lingue, messaggi di benvenuto, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...)
- presentare l'alunno ai compagni, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza (favorendo la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi della scuola, facilitando la comprensione dell'organizzazione delle attività)
- individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero
- favorire l'integrazione nella classe promuovendo attività specifiche (organizzare giochi d'accoglienza individuare letture che richiamino elementi culturali scelti in base all'età degli alunni)
- rilevare i bisogni, programmare un percorso di apprendimento specifico (PDP) individuando, all'interno del curricolo, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina
- incontrare la famiglia e proporre il percorso didattico personalizzato (PDP) predisposto per il ragazzo; evidenziare i punti in cui scuola e famiglia collaborano
- individuare modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati di alfabetizzazione o consolidamento linguistico in orario scolastico o extrascolastico sulla base delle risorse interne (tempo potenziato, attività alternative, ore a disposizione, progetti di Istituto, finanziamenti extrascolastici ecc.) ed esterne (Servizi attivati dal Comune, Associazioni culturali ecc.), uso delle tecnologie informatiche...
- prevedere la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi anche in orario curriculare;
- mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, anche individuando un docente che coordini gli interventi.
- prevedere, con un apposito piano personalizzato, l'esonero dalla seconda lingua comunitaria per la durata annuale o triennale sulla base delle competenze dell'alunno NAI.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituzione della Repubblica Italiana, Artt. 10, 30, 31 e 34.

Art. 34: “La scuola è aperta a tutti. L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni è obbligatoria e gratuita”.

Dichiarazione Universale dei Diritti dell’uomo (adottata dall’Assemblea generale dell’ONU il 10/12/1948), Art.1 : “Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti...”.

Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato Italiano con la Legge 4/8/1955, n. 848), Art.2 “A nessuno può essere interdetto il Diritto d’Istruzione”

Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959)

L.517/77: accanto alla funzione certificativa si va affermando la funzione regolativa in grado di fornire un continuo adeguamento delle proposte formative alle reali esigenze degli alunni, sollecitazione della partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento.

Circolare ministeriale del 26 luglio 1990, n 205: “La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri. L’educazione interculturale”

Legge n. 40, 06/03/1998: “disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;
Art.36: “I minori stranieri sul territorio sono soggetti all’obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di Diritto all’Istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della Comunità Scolastica”

DPR n.394 del 31/08/1999: adattamento della valutazione ai percorsi personali degli alunni

DPR 275/1999, Art. 4: autonomia didattica delle istituzioni scolastiche che prevede che le stesse adottino le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale, vedi CM n. 24/2006.

L.53/2003 art.3: piano di studio individualizzato.

C.M. 8/1/2010: “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana” (introduzione del tetto del 30% di alunni stranieri per classe)

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, settembre 2012

Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013: strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.

Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri - febbraio 2014

Legge n.107 del 13 luglio 2015: “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.”

“Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura” a cura dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura del MIUR, settembre 2015